

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATO DA ALFREDO VINCIGUERRA
MARZO 2020 | NUMERO 600 | ANNO XLV | EURO 5,00

TUTTOSCUOLA

INSERTO SPECIALE

LA SCUOLA DELLE ALLEANZE



#Tuttoscuola aiuta la scuola

Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma



■ PRIMO PIANO

- 4 EMERGENZA CORONAVIRUS. TUTTOSCUOLA CON I BAMBINI DI VO': COL DIGITALE VICINI AI BAMBINI IN DIFFICOLTÀ



- 5 VIDEO LEZIONI PER BIMBI IN ZONA ROSSA, ONLINE A VO'
- 6 DA GITE A DIDATTICA, LE MISURE PER LA SCUOLA
- 7 MA LA DAD NON BASTA PIÙ
- 8 SCUOLA MELZO PRONTA PER DIDATTICA A DISTANZA
- 8 EMERGENZA PER IL CORONAVIRUS
- 10 CONCORSO STRAORDINARIO E INTERESSE GENERALE
- 11 È L'ANNO DEI CONCORSI, ECCO LE NOSTRE INIZIATIVE

VISTO DALL'ESPERTO

- 14 LA VALUTAZIONE: DI CHE COSA C'È E DI CHE COSA NON C'È BISOGNO
BENEDETTO VERTECCHI

■ POLITICA SCOLASTICA

- 16 IL CONSIGLIO DI CLASSE AL CENTRO DEL CAMBIAMENTO
FRANCESCA TRACLÒ, PAOLA BOROMEI E OTTAVIO ROMANO
- 18 RISORGE DALLE CENERI IL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
FABIO MATARAZZO
- 20 LE DONNE, IL DIGITALE E IL MERITO RECLAMANO PIÙ SPAZIO NELL'UNIVERSITÀ
ENZO MARTINELLI
- 23 NON UNO DI MENO: IDEE E AZIONI PER UNA SCUOLA DI TUTTI
ROBERTO SANTAGATA E GIOVANNA GIUSTI

- 24 IL PROGETTO "SKY IS THE LIMIT"

PAOLA TORRE

LA SCUOLA CHE SOGNIAMO/6

■ LA SCUOLA DELLE ALLEANZE

- 27 PARTECIPARE
ITALO FIORIN
- 28 PICCOLI PASSI PER RINSALDARE UNA ALLEANZA
CARLA SACCHI
- 30 DIALOGANDO CON I PROTAGONISTI
CARLA SACCHI
- 33 COSTRUIRE ALLEANZE EDUCATIVE. COME FARE
FLAVIO LOTTI
- 35 IL PATTO EDUCATIVO COMINCIA A SCUOLA
ELEONORA ROMANELLO
- 36 CRISI E PROSPETTIVE DELLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA
A CURA DI ITALO FIORIN
- 37 RITORNO AL DIALOGO COME CRITERIO EDUCATIVO
MARCO BRAGHERO
- 38 CHI FA COSA NEL PROCESSO DI ALLEANZA
- 39 IL CORSO DI CASTEL GOFFREDO E CERESARA AMBITO 19, MANTOVA 2019-2020
- 41 COSÌ OGGI LA PARTECIPAZIONE AGLI ORGANI COLLEGIALI



- 44 LE PRINCIPALI NOVITÀ IN MATERIA DI ACQUISTI
FRANCESCA BUSCETI
- 46 MICROCREDITO, CPIA & CO. AL VIA CON "RETE SPORTELLI AMICI"
ALFONSO RUBINACCI



Marzo 2020

- 48 EDUCARE A UNO SVILUPPO SOSTENIBILE
GIAN CARLO SACCHI
- 50 È POSSIBILE UNA SCUOLA DIVERSA?
GIORGIO CHIOSSO
- 54 L'ANTICHITÀ NELLA CONTEMPORANEITÀ
PAOLA SENESI
- 56 UN PREMIO FILOSOFICO PER RILANCIARE LA CULTURA CLASSICA
ROCCO GERVASIO
- 58 FIGLI DEI PROPRI FIGLI
FILOMENA ZAMBOLI
- 60 IL NUOVO PIANO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI
RAFFAELE CAVALIERE
- 62 MIGLIORARE PER VALUTARE
GIORGIO CAVADI E ORNELLA CAMPO
- 64 LA TERRA MADRE, I ROMANI E NOI
PAOLO DE LUCA
- 65 ATTI NON FOSTE A VIVERE COME ROBOT
MARCO MAGNANI
- LA SCUOLA RACCONTA L'EUROPA
- 66 IL RUOLO DEGLI INTELLETTUALI
ANTONIO AUGENTI

Il ruolo centrale dei centri provinciali (CPIA)

Il nuovo piano nazionale per l'istruzione degli adulti

Le politiche nazionali attuate recentemente in ambito educativo possono essere tutte inquadrare nell'ottica più ampia del cosiddetto "lifelong learning". L'attuazione delle strategie di *lifelong learning* provenienti dal più ampio contesto europeo, che hanno come punto di riferimento la persona come soggetto che apprende, presenta, tuttavia, un carattere di maggiore trasversalità, che coinvolge non solo il settore scolastico ed educativo, ma anche quello lavorativo e della formazione professionale continua.

Per la normativa italiana vigente l'"apprendimento permanente" consiste, sostanzialmente, in "una qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, ed informale, nelle varie fasi della propria vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale ed occupazionale" (Legge n. 92 del 28.06.2012, articolo 4, comma 51). Con l'articolo n. 4 (commi 51-68) della Legge n. 92 del 2012, è stato istituito e disciplinato definitivamente nel nostro Paese l'apprendimento permanente, lungo tutto l'arco della vita.

In tale articolo della predetta norma, infatti, si legge testualmente che "l'apprendimento degli adulti è un elemento essenziale del ciclo dell'apprendimento permanente che copre l'intera gamma di attività di apprendimento formale, non formale e informale, sia generale che professionale, intraprese da adulti dopo aver lasciato il ciclo dell'istruzione e della formazione iniziali". Per sostenere l'implementazione dell'apprendimento permanente la Direzione

RAFFAELE CAVALIERE*

generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione (DGOSV) del MIUR, promuove, per quanto di propria competenza, il *Piano nazionale di garanzia delle competenze della popolazione adulta* in coerenza con la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 19 dicembre 2016 aventi come oggetto "Percorsi per il miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti".

Le "reti territoriali per l'apprendimento permanente" costituiscono, quindi, le strutture portanti del sistema dell'apprendimento permanente. Comprendono l'insieme dei servizi di istruzione, formazione e lavoro collegati alle strategie per la crescita economica, l'accesso al lavoro dei giovani, la riforma del welfare, l'invecchiamento attivo, l'esercizio della cittadinanza attiva, anche da parte degli stranieri immigrati. Le reti, pertanto, rappresentano, i luoghi istituzionali deputati a "prendere in carico gli adulti" e presso le Reti il cittadino può accedere ad una vasta gamma di servizi integrati.

Allo sviluppo delle reti territoriali per l'apprendimento permanente concorrono, tra gli altri, le Università, le imprese, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura nonché i Centri per l'Impiego, le Parti Sociali e gli Enti Locali. Le reti territoriali per l'apprendimento permanente assicurano: il sostegno alla costruzione, da parte delle persone, dei propri percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, il riconoscimento di crediti formativi,



la certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti, la fruizione di servizi di orientamento lungo tutto il corso della vita.

Il CPIA, in quanto *Rete Territoriale di Servizio* del sistema di istruzione, deputata a realizzare sia attività di istruzione destinate alla popolazione adulta che attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo in materia di istruzione degli adulti, è da ritenersi il soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente. Il CPIA certamente rappresenta un punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso

per coordinare e realizzare - per quanto di propria competenza - azioni di accoglienza, orientamento e di accompagnamento per la “presa in carico” della popolazione adulta. Il CPIA, inoltre, costituisce il punto di riferimento istituzionale per coordinare e realizzare le azioni destinate

zione dei CPIA alla costruzione ed al funzionamento delle reti territoriali per l’apprendimento permanente.

2. Favorire e sostenere - in coerenza con quanto previsto dall’ “Agenda 2030” e dalla “Nuova Agenda europea delle competenze” – l’atti-

plicazione nei percorsi di istruzione per gli adulti di strumenti di flessibilità e in particolare della cosiddetta “fruizione a distanza”.

5. Favorire e sostenere l’attivazione di “Percorsi di Istruzione Integrati” finalizzati a far conseguire, anche in apprendistato, una qualifica e/o un diploma professionale nella prospettiva di consentire il proseguimento della formazione nel livello terziario (universitario e non).

Il Piano è stato recepito nel documento denominato “Implementazione in Italia della Raccomandazione del Consiglio *Percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti*” - Rapporto ai sensi del Punto 16 della Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 (2016/C 484/01).

In estrema sintesi, l’Educazione degli Adulti è il presupposto necessario per lo sviluppo e l’affermazione di principi di cittadinanza attiva in un contesto sociale che deve mirare alla coesione e alla valorizzazione dell’intercultura. La scuola di oggi deve individuare nell’educazione permanente i suoi principi direttivi e riconoscere “... pari opportunità per tutti di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze... coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea” (L. n. 53/03, art. 2, lettera a). In tale articolato e multiforme contesto, i Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti costituiscono una realtà formativa istituzionale ed unitaria, di primaria importanza ed in continua crescita, che realmente garantisce l’innalzamento dei livelli di istruzione e di formazione dell’utenza in età adulta ed il consolidamento delle competenze chiave per l’apprendimento permanente. ■

* Dirigente Scolastico
del CPIA di Caserta



alla popolazione adulta che favoriscano l’innalzamento dei livelli di istruzione e di formazione ed il consolidamento delle *competenze chiave per l’apprendimento permanente*.

Per favorire e sostenere l’implementazione delle Reti territoriali per l’Apprendimento permanente, il MIUR ha recentemente promosso il Piano nazionale di “Garanzia delle competenze della popolazione adulta, condiviso nel “Tavolo Interistituzionale sull’Apprendimento Permanente”.

Il Piano si compone delle seguenti cinque azioni:

1. Favorire e sostenere la partecipa-

zione di “Percorsi di Garanzia delle Competenze” destinati alla popolazione adulta in età lavorativa finalizzati all’acquisizione delle competenze di base (matematiche, alfabetiche, linguistiche e digitali) e trasversali (capacità di lavorare in gruppo, pensiero creativo, imprenditorialità, pensiero critico, capacità di risolvere i problemi o di imparare ad apprendere e alfabetizzazione finanziaria).

3. Potenziare e consolidare i Centri di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti, già attivati.

4. Favorire e sostenere la piena ap-